

Alla cortese attenzione di:

Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio dei Ministri

Stefano Patuanelli, Ministro dello Sviluppo Economico

Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia e delle Finanze

E per conoscenza a:

Roberto Moneta, Amministratore Delegato GSE

Ernesto Maria Ruffini, Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Oggetto: Restituzione benefici detassazione cd. Tremonti Ambiente

Egregi,

come noto, l'articolo 36 del d.l. n. 124/2019 ha stabilito che il mantenimento del diritto a beneficiare delle tariffe incentivanti del III, IV e V Conto Energia per il Fotovoltaico è subordinato, per chi abbia usufruito anche della detassazione cd. "Tremonti ambiente", alla rinuncia ai benefici della "Tremonti ambiente" stessa. La legge stabilisce, in particolare, che tale rinuncia si intende perfezionata "con la presentazione della comunicazione di cui al comma 3 e con il pagamento degli importi dovuti ai sensi del presente articolo entro il 30 giugno 2020". Il tutto secondo le modalità specificate con provvedimento del Suo Ufficio n. 114266/2020.

In disparte ogni questione circa la legittimità costituzionale del contenuto della disposizione legislativa sopra menzionata e, correlativamente, degli atti applicativi consequenziali, che ciascun operatore interessato si sta attivando per far valere nelle sedi opportune, si evidenzia quanto segue.

La crisi economica determinata dallo scoppio dell'epidemia di coronavirus e dal conseguente lockdown delle attività produttive non essenziali ha determinato una crisi di liquidità senza precedenti per la maggior parte delle imprese italiane. In tale crisi sono coinvolti appieno gli operatori del fotovoltaico. Al riguardo, infatti, il blocco delle principali attività industriali ad alta intensità ha innescato un **crollò improvviso e senza precedenti della domanda energetica** in Italia e nel resto dell'Europa. E lo ha fatto in un momento particolare: nel passaggio dall'inverno alla primavera, quando molti mercati registrano una diminuzione dell'energia impiegata per illuminazione e riscaldamento. Conseguentemente, quasi tutti i mercati europei hanno registrato profondi cali dalla fine di febbraio a oggi. Ai consumi ridotti si sono sommati, infatti, anche i bassi prezzi del gas, con un periodo

prolungato di prezzi spot negativi su più mercati. Gli analisti ritengono che occorrerà **attendere il 2025 prima di poter tornare alla normalità.**

Di fronte ad una situazione economica generale di gravità tale da essere considerata la peggiore dal dopoguerra ad oggi, il legislatore ha provvedutamente disposto la **sospensione di tutti gli obblighi tributari scadenti a ridosso del periodo dell'emergenza** e la proroga dei termini per l'effettuazione degli adempimenti fiscali. Il D.L. "Rilancio" appena emanato amplia l'ambito di sospensione delle scadenze tributarie.

In tale situazione, è obiettivamente impossibile, anche per chi intenda **aderire** al meccanismo di rinuncia alla Tremonti ambiente, farlo **entro il termine del 30 giugno 2020**. Non è, infatti, possibile assicurare il reperimento della liquidità necessaria per far fronte al pagamento, peraltro allo stato richiesto in forma integrale e non dilazionabile. Sotto altro profilo, tuttavia, il termine di cui all'art. 36 del d.l. n. 124/2019 non compare tra quelli espressamente menzionati dai decreti per l'emergenza sanitaria.

Con la presente, si è pertanto a chiedere conferma che, **nonostante l'assenza di specifici riferimenti, nella sospensione dei termini per gli adempimenti tributari disposta anche nel D.L. "Rilancio" rientri anche quello previsto dal d.l. n. 124/2019**. Si chiedono, correlativamente, indicazioni sulle modalità e i termini di adempimento della previsione legislativa nel contesto post-covid.

In caso contrario, sarà indispensabile far presente al legislatore in sede di conversione del D.L. Rilancio che, tra i termini da prorogare o quanto meno dilazionare in più rate, non può non includersi quello in questione. Altrimenti, alla discutibilità del contenuto della previsione legislativa, che la dottrina unanimemente qualifica come contraria ai principi di cui all'articolo 3 della Costituzione, si aggiungerebbe un profilo operativo che ne renderebbe sostanzialmente impossibile il rispetto. E si confida che non sia questa la volontà del legislatore in un momento drammatico come il presente.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono i migliori saluti,

Monza, 17 maggio 2020

Paolo Rocco Visconti

Presidente ITALIA SOLARE